

rati, ma non sapeano che viazo nè da terra nè da mar, dicendo che'l pensa che questo anno non sia altro; et disse, hessendo, ti e il tuo conte lo intendreti prima di altri. Disse era stà molto rebufato et cussi il bassà dal Gran Signor per le fuste di Obrovaz. Li oratori del re Ferdinando andavano a Constantinopoli: li fo fatto per il bassà di la Bossina salvoconduto volendo darli il passo, ma non haveano voluto fidarse. Et hanno mandato una stafeta a la Porta per averlo dal Signor, di andar e tornar, et erano retirati con li cariazì a li confini aspetando la resolution del salvoconduto da la Porta.

*Dil ditto, di 9 ditto.*

Manda una in schiavo, con la traduction, li scrisse Morat vaivoda, dolendosi cha lui conte habbia avisà a Constantinopoli contra di lui etc.

Sottoscritta:

MURATH CHIECHAIA di Clino e  
Bosina.

*Del ditto di 14, ricevute a di 27.*

A di ultimo marzo zonse de li il nontio del re Zuanne, domino Antonio Viantio preposito di Buda vecchia, stato al Papa, e li portò lettere nostre di 7, al qual li fè bona ciera, et a li 12 partì, et pre' Zorzi abbate l'accompagnoe fino a li confini e lo ricomandoe a Murath so fradello, che lo trovò a campo e lo mandò con scorta dal bassà. Questo Murath e il bassà sono in travagli per convenir restituir li captivi e robe depredate a anconitani. Per una stafeta venuta da Costantinopoli, partì a di 27 marzo, si ha il bassà Beyran quarto esser stà amazato da soi schiavi, molti di loro è stà presi e tirati a coda di cavallo e squartati; et che'l Signor per tal caso era tutto sopra di sè, nè si sa di certo se'l cavalcarà con lo exercito, o non.

*Del ditto, di 15, ricevute a di dito.*

Per via di Scardona, dove è il magnifico Murath Chachaia, si ha che a di 12 de l'istante corseno  
43\* molti cavalli a questi lochi confina il Gran Signor sopra Tenina, dove hanno depredato molti animali, et quelli conduti in Corvatia insieme con alcuni morlachi, per il che esso Murath e turchi sono molto sdegnati. Di lo exercito et armata nulla si sa,

solum tutti stanno preparati; judicano l'armata andarà a la volta di Malta. Et havia fatto capitano di l'armata Ajax bassà.

*Da poi fo letta per Nicolò Sagudino secretario, una lettera del nostro patriarca data in Bologna a di 21 april, drizata a suo cuxinier Agustin da Mula. La qual a di 24 la mattina, che la ebbe, la mandò al Serenissimo. Per la qual scrive la sua venuta de li, et aver deliberato andar a Roma a basar li piedi al Pontefice, con altre parole mordaze, et lo prega lo ricomandi al reverendissimo Pistoia.*

Et fo letta una lettera scritta per li Capi di X a di 24 a l'orator nostro in Corte zerca questa andata, et inquerissi la causa, et le parole l'userà, et non li dagi alcun favor, et tutto scrivi a li Capi, *ut in litteris*. Et fo comandà di questa grandissima credenza et sacramentà il Conseio a banco a banco per li censori.

Fu posto, per li Savii tutti, armar 10 galie in Dalmatia in li lochi notadi di sotto, e sia scripto a li rectori mandino de qui li soracomiti a tuor le galie, *ut in parte*, et dove si armano è Caodistria una, una Veia, Cherso et Osseoro una, Sibinico una, Spalato una, Zara do, Curzola una, Liesna una et Cataro una. Ave 174, 6, 1.

Fu posto, per li Consieri e Savi tutti, dovendo venir in questa terra lo illustre signor duca di Urbin, il Serenissimo con il bucintoro li vadi contra a levarlo al fontego di la farina a Rialto, et si mandi li piatti a levarlo e Santa Marta, et lo conduchi fino al montar del bucintoro a Rialto e poi si vegni per il canal grandò fino a l'abitation soa a San Zorzi Mazor per lui richiesta. Con il qual vien suo zenero, fiol dil duca di Montalto. Et si possi spender in questa sua venuta, come parerà al Collegio, fino a ducati 300; et si fazi paraschelmi etc. Ave 2 non sincere, 22 di no, 156 di da parte, et fu presa.

Fu posto, per i Savi del Conseio e Terra ferma, hessendo vacà il loco dil colateral zeneral et dovendosi far la monstra di le zente d'arme e regular le fantarie e conzar le scritture, qual son molto confuse, però sia preso che in questo Conseio si balloti uno colateral zeneral con li modi havea domino Piero Antonio Battaia, habbi ducati 40 a lire 6, soldi 4 per ducato al mexe et non altro, et taxa per 8 cavalli, e in tempo di guerra cavalchi a so spexe, et non dagi angarie a li territorii, e sia scripto a li rectori nostri debbano far proclamar